

## IL FERRARINO SI FA IN 16

"La casa capi quantu voli u' patru-ni". Adattando questo detto al nostro giornale, in redazione abbiamo più volte scherzosamente affermato che "il ferrarino" può ospitare tutti gli articoli che vuole il direttore! Basta rinunciare a qualche foto, utilizzare caratteri più piccoli, sforbiciare qua e là, tagliare quello che non è essenziale ed il gioco è fatto! Certo, se nella casa ci fossero 4 stanze in più, gli ospiti sicuramente starebbero più comodi, come dire che se nel giornale ci fossero altre quattro facciate avremmo potuto evitare tagli che per noi sono sempre dolorosi!

Eccoci allora a chiedere e ad ottenere un ulteriore "sforzo" finanziario per portare le pagine del nostro giornale a 16, sforzo di cui siamo sinceramente grati alla scuola.

Ovviamente le pagine in più non bastano da sole a far del "ferrarino" un bel giornale. Scherzando, una prof.ssa dell'Istituto ha affermato - probabilmente a ragione - che il nostro assomiglia tanto ad un "giornalino parrocchiale".

Il fatto, però, che lo spazio a nostra disposizione sembri non essere mai troppo, nonostante esso sia praticamente raddoppiato dal primo numero (stampato peraltro con il ciclostile), ci permette senz'altro di affermare che si è registrata una crescita del nostro giornale e che la nostra iniziativa ha avuto un riscontro positivo e non solo tra gli alunni.

→ segue a pag.

**DAL LICEO SC.  
"BENEDETTO CROCE"**

**NEL CUORE  
DELLA CITTA'  
VECCHIA**

**Pag. 10**

## Alessandro Mario incontra gli studenti del Ferrara "Orgoglioso di essere siciliano"

### Le ragazze in delirio per l'attore di "centovetrine"

di *Serena Cusimano*

Non capita tutti i giorni di incontrare nella nostra scuola un giovane attore di successo, disposto a rispondere alle nostre domande e curiosità! Eppure è quello che è successo il 15 aprile scorso, quando Alessandro Mario, il celebre attore di "cento vetrine", premiato come migliore attore di Soap per il secondo anno consecutivo, ci ha onorato della sua presenza!

Diversi gli argomenti toccati durante l'incontro che hanno permesso di "svestire" l'attore dal suo personaggio: dalla sua breve esperienza di insegnante al suo rapporto con Dio; dalla situazione della scuola Italiana ai valori dell'amicizia e della famiglia. E proprio parlando di valori egli ha più volte ripetuto di essere legato



alla Sicilia e ai suoi valori che ci ha esortato a coltivare e difendere sempre, a partire dai banchi di scuola, con lo studio e con l'impegno.

Spesso scherzando ma a volte divenendo serio - come quando ha letto una toccante poesia di un suo amico poeta di San Cataldo - Alessandro ci

ha lasciato in sintesi questo messaggio: l'importanza, per la costruzione del nostro futuro, dello studio, della lettura e della scuola in generale che egli ha definito un "ponte fra l'infanzia e la maturità".

L'intervista rilasciata al nostro giornale

→ **a pag 2**

## IL FERRARA IN PARLAMENTO

Per il secondo anno consecutivo, grazie al Senatore Fazio che ha invitato in Parlamento gli alunni del nostro Istituto, una trentina di studenti delle classi terze e quarte

vivono la straordinaria esperienza di un contatto diretto con "il mondo politico" e le sue Istituzioni.

→ **A pag. 4** il racconto di due partecipanti

## Medaglia d'oro

per un alunno della nostra scuola



l'intervista al campione italiano di lotta libera, **Ferdico Michele** (nella foto accanto con la tuta blu).

**pag 11**

## All'interno

**"Plurifesteggiate"..... pag. 3**

**Dal corso Sirio..... pag. 5**

**Ed. ambientale.....pag. 6**

**Il fascinoso approccio con il mondo del lavoro pag. 7**

**Il 1° anno al Ferrara.....pag. 9**

**La posta dei lettori .... pag. 14**

**Curiosando..... pag. 15**

**Relax .....pag. 16**

# “Questa sembra quasi la mia scuola”

di S. Cusimano

Nell'aula magna, che in questa occasione appare davvero piccola, le ragazze sembrano in estasi e, quasi per accertarsi che non stiano sognando, chiedono tutte di poter far una foto e di avere un autografo. Al termine dell'incontro, Alessandro Mario cerca di accontentare tutti ma il tempo stringe ed egli deve proprio andare. Prima però, come promesso, concede un'intervista per il nostro giornale. Eccoci allora in presidenza, con il Dirigente sc. che cerca di respingere l'"assalto" delle fans fuori dalla porta!

Stare seduta e parlare di fronte a lui è una sensazione veramente fantastica e spesso i suoi stupendi occhi mi distraggono dalla saggezza delle sue parole.

## Che effetto fa incontrare gli studenti in una scuola?

Anche se questa non è stata la mia scuola sembra quasi che lo sia; Tornare in una dimensione dove ci sono banchi di scuola e studenti mi fa ricordare tante cose... E' veramente emozionante per un attore essere accolto con questo affetto. E' un'esperienza che non bisogna dare per scontata, momenti di vita straordinari che io cerco sempre di cogliere.

## Come ci si sente ad essere uno dei personaggi più amati dal pubblico?

L'amore ha tante forme! Quello del pubblico nei confronti di un attore per certi versi ha gli stessi

meccanismi degli amori tra persone. Per questo cerco di viverlo più intensamente possibile e fare di tutto per non perderlo, esattamente come quando uno ha un amore nella propria vita e vuole viverlo e difenderlo.

## Prima di recitare, hai fatto per un breve tempo l'insegnante. Torneresti di nuovo a insegnare?

A giudicare da come oggi non sono stato molto capace di tenere la disciplina mi sa che forse è meglio che io abbia abbandonato questo mio proposito! Gli insegnanti esercitano su di me sempre un grande fascino. Quindi rimarrò a fare l'attore e a stimare gli insegnanti!

## Quali sono i tuoi progetti futuri?

Ci sono diversi progetti televisivi... ma prima farò una tournée teatrale in cui metterò in scena due opere di Pirandello, "Il fu Mattia Pascal" e "Cecè", quindi una un po' più drammatica e l'altra più divertente e più solare, come la Sicilia che è solare e drammatica insieme, una magia che appartiene a pochi posti.

**Tu interpreti ruoli molto forti, oltre che**



**in "Cento vetrine" anche nel "Bello delle donne 3" nel personaggio di Duccio; non temi di restare "imprigionato" in questi ruoli anche nella vita privata e magari di trasmettere alle persone più il tuo ruolo che la tua vera personalità?**

Intanto, essendo una persona forte anch'io, possiedo alcuni tratti dei personaggi che ho interpretato (magari non quello del "bello delle donne" perché era proprio cattivo). E' vero quindi che non sono morbidosissimo e a volte sono un po' estremo. Però credo che le persone che mi incontrano percepiscono come sono fatto veramente e quindi

## “Il pubblico vuole vedere cose belle”

escono da questo malinteso, quello cioè di scambiare

l'attore con il personaggio.

## Qual è la più grande differenza tra il lavoro in teatro e quello in televisione?

### Quale preferisci?

Sono due tipi di lavori diversi. Però il bello di un attore televisivo è che quando fa teatro si trova davanti tante persone che già lo conoscono e che sono incuriosite. Quindi c'è un clima particolare con quel pubblico. E' un vantaggio che l'attore deve sfruttare facendo teatro.

## Quale potrebbe essere per te un ruolo che coincide con la tua personalità?

Mi piacerebbe fare un ruolo in costume, magari un personaggio che lotta per dei valori che esistevano in altri tempi come l'800 e che oggi sono un po' desueti. L'attore che interpreta qualcosa che è ambientato nel passato ha la fortuna di poter tirar fuori degli aspetti di sè anacronistici...

**Cosa pensi di questa**



A sx, Alessandro Mario con la zia, prof.ssa Lipari, sopra con Serena Cusimano.

**televisione che ormai sembra interamente egemonizzata dai reality, in cui chiunque sia uscito da questi programmi può intraprendere una carriera in qualsiasi ramo dello spettacolo, persino nelle previsioni del tempo?**

Intanto tutti i reality sono un po' in crisi! Non è vero che ci sia questa egemonia come in passato. Io non nascondo che ciò mi fa piacere! A me questi prodotti non piacciono. Penso che alla fine siano dei fuochi di paglia e che stia finendo l'era della televisione molto superficiale. L'insuccesso farà sì che ci si dovrà rinnovare e si lascerà spazio alle cose veramente eterne cioè il teatro, il cinema, la televisione con migliori contenuti. Il pubblico non è così sciocco come molti pensano, vuole vedere cose belle, quindi in qualunque contesto l'attore si trovi ha il dovere di dare qualcosa di più, se ci riesce bene se non ci riesce deve anche essere autocritico, come faccio io e come facciamo molti.

**Che consiglio daresti a tutti quei ragazzi che vogliono come te intraprendere questa carriera e inserirsi nel mondo dello spettacolo?**

Io sono partito da un amore per il teatro e per la letteratura e non dal volermi inserire nel mondo dello spettacolo. Se ci sono dei ragazzi che amano il teatro e la letteratura e sognano di esprimersi, io consiglio di leggere un'opera teatrale a settimana perché è una cosa che rimarrà sempre anche se non si riuscirà a fare questo mestiere. Leggendo si diventerà una persona più profonda. Bisogna essere intrisi di lettura.



## PLURIFESTEGGIATE!



Le foto che vedete sopra, nelle quali le due collaboratrici della Presidenza si trovano con il DS davanti ad una torta, non risalgono ad anni diversi ma sono entrambe dello scorso mese di Marzo.

Sì, perché al Ferrara non vale il detto "prendere due piccioni con una fava" e non ci si accontenta mica di un'unica torta per festeggiare due persone, anche se esse sono nate nello stesso giorno e nello stesso anno. Ecco perché, visto che l'otto marzo, data del compleanno delle professoressa Gullo e Versace, cadeva di sabato, si è festeggiato due volte: la prima venerdì 7 con una torta offerta dal Preside e la seconda lunedì 10 con un'altra preparata personalmente dalla prof.ssa Gullo che vanta una lunga e gloriosa tradizione nel settore.

Insomma, considerato che

siamo di fronte a due "pilastrini" del nostro Istituto, è stato giusto, se non proprio doveroso, far loro una festa a testa!

A proposito di collaboratrici e di feste, la redazione coglie l'occasione per rinnovare gli auguri più affettuosi alla prof.ssa Versace che è convolata a nozze il 16 aprile scorso. Anche in quest'occasione, qualche giorno prima del lieto evento, i docenti si sono ritrovati in sala professori per un simpatico incontro (come sempre egregiamente organizzato dalla professoressa Santomarco) durante il quale il Dirigente Scolastico a nome di tutto il personale della scuola ha rivolto alla prof.ssa i più sinceri auguri di felicità e serenità.

Nell'occasione è stato offerto un dono in segno di affetto da parte dei colleghi (nella foto sotto).



## Concluso il corso di italiano per stranieri SCUOLA APERTA AL TERRITORIO

### I docenti: "esemplare l'impegno degli allievi"

Mi chiamo Navjit Kaur, vengo dall'India e da 2 anni frequento l'ITC "Ferrara".

Come lo scorso anno, ho approfittato della possibilità offerta dalla nostra scuola di frequentare un corso di Italiano

per noi stranieri che a tutt'oggi abbiamo qualche problema con la lingua. Il progetto è stato indirizzato non solo agli allievi della nostra scuola ma anche agli altri stranieri che vivono nel territorio. Si sono presentate moltissime persone provenienti dal Bangladesh, Marocco, Tunisia, Cina ed India, tutti con una voglia immensa di conoscere e imparare cose nuove. Infatti, il corso ha offerto l'opportunità di acquisire una maggiore conoscenza della lingua e della cultura italiana, in modo da avere maggiore possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Il corso della durata di 100 ore, oltre alle lezioni frontali di grammatica e di civiltà italiana, si è avvalso del supporto informatico per svolgere esercizi on line sul sito della "Dante Alighieri". Ciò ha entusiasmato



tutti ed in particolare i ragazzi che non avevano mai utilizzato il computer.

Penso che per la gran parte degli stranieri sia stato difficile lasciare il proprio paese e trasferirsi in una nazione della quale non si conosce né lingua, né cultura né tradizioni.

Credo che come me anche gli altri vorranno ringraziare la scuola per averci dato la possibilità di frequentare il corso ed inoltre ringrazio i professori Colletti, Giuga e Follone che ci hanno seguito costantemente in questo percorso agevolandoci con insegnamenti ed incoraggiamenti.

Il corso ha rappresentato per me un'esperienza fondamentale sotto l'aspetto culturale ed umano; e sono certa che anche gli altri compagni condividono il mio pensiero.

Navjit Kaur VE

## IL FERRARINO SI FA IN 16

*segue dalla prima*

Al riguardo ci fa molto piacere poter pubblicare (a pag. 10) un articolo di una alunna del "B. Croce" o delle e-mail di persone non appartenenti alla nostra scuola (vedi la posta dei lettori).

A rischio di peccare di orgoglio, ci sembra, quindi, che gli obiettivi che ci eravamo prefissati - arricchire le abilità linguistiche, educare al confronto e al dialogo, rafforzare l'immagine dell'Istituto nel territorio - siano stati, almeno in parte,

raggiunti.

Il "ferrarino", infine, sembra stia svolgendo anche la funzione di una sorta di "album di famiglia", che gli alunni in futuro potrebbero sfogliare per ricordare i progetti realizzati nella nostra scuola. In quest'ottica, come negli anni passati, abbiamo pubblicato (a pag. 14) le foto degli studenti che affronteranno gli esami di Stato. Concludendo, non ci resta che sperare che il nostro progetto possa continuare anche l'anno prossimo, magari non solo per raccontarvi le attività della "nostra parrocchia"!

Buona fine di anno scolastico a tutti e in bocca al lupo ai maturandi.

La redazione

TRE GIORNI NELLA CAPITALE GRAZIE AL PROGETTO "DAL COMUNE AL PARLAMENTO"

## AVVICINARE GLI ALUNNI ALLE ISTITUZIONI

### UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE

4/3/2008. Aeroporto "Falcone Borsellino" di Palermo. Già alle quattro del mattino eravamo tutti "impupati", i ragazzi con giacca e cravatta e le ragazze in tailleur... D'altronde non stavamo andando mica al mercato ma niente poco di meno che in Parlamento, il cuore della nostra democrazia!

Sull'aereo una sensazione bellissima... e come per magia in un'ora eravamo già in un altro mondo.

Roma è bellissima! Piazza di Spagna, la fontana di Trevi, piazza San Pietro, villa Deste, il Colosseo, piazza del Plebiscito... tutti posti stupendi e famosi che abbiamo avuto modo di visitare nel corso del nostro breve soggiorno nella capitale.

Il tempo è volato, e tra foto, risate e lunghe camminate ci siamo divertiti un mondo. L'hotel accogliente e i docenti accompagnatori (Parisi e Messina) molto esaurienti nel raccontarci le bellezze della città hanno permesso che il nostro soggiorno a Roma, oltre che istruttivo, fosse anche piacevole.

Nonostante io fossi un po' "un'intrusa", visto che non facevo parte delle classi coinvolte nel progetto, (3pr1 e 4pr2) ho trovato compagni di viaggio stupendi; anche se non eravamo della stessa classe, sono stata molto bene con loro e non mi sono sentita per niente esclusa, anzi tutto il contrario! È stato bello condividere questa esperienza con loro, ho conosciuto persone molto simpatiche, e ho rivalutato alcune persone che reputavo antipatiche!

Ringrazio, anche a nome del 3 e 4pr2, la prof. Vaiana, il Preside e tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del progetto, facendoci vivere questa fantastica e indimenticabile avventura.

Sabrina Minando IV E



*I partecipanti al progetto nei pressi di Montecitorio*

Dopo il lavoro preparatorio previsto dal progetto "Dal Comune al Parlamento", eccoci a Roma per la visita della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. La finalità principale del progetto è quella di avvicinare gli alunni alle Istituzioni.

Animati da una curiosità incontenibile, iniziamo la nostra visita dal Senato della Repubblica che si riunisce a Palazzo Madama, così chiamato dall'appellativo di Margherita d'Asburgo (1522-1586), vedova del duca di Firenze Alessandro de' Medici (1510-1537). Situato a ridosso di piazza Navona, il palazzo fu eretto dal 1503 per Giovanni de' Medici. Nel XVII secolo fu realizzata l'attuale facciata, coronata da un ricco cornicione e da originali comignoli e aperta al centro in un sontuoso portale su colonne con baldacchino. Il Palazzo, di proprietà dei Medici fino al 1737, fu acquistato dallo Stato Pontificio che lo cedette al

Regno d'Italia nel 1871.

Il giorno dopo, visitiamo la Camera dei Deputati che ha sede a Montecitorio.

Dell'originario progetto di Gian Lorenzo Bernini, commissionato da papa Innocenzo X (1644-1655), oggi rimane la caratteristica facciata convessa. Di proprietà della Curia romana fino al 1870, con l'annessione dello Stato Pontificio al Regno d'Italia, il palazzo fu sottoposto a massicci interventi edilizi per adattarlo alla nuova funzione di sede parlamentare.

Delle guide ci descrivono in maniera esaustiva i complessi procedimenti parlamentari con le varie modalità di voto. Il comitato parlamentare, sollecitato dal prof. Parisi, fornisce dei chiarimenti in merito alla votazione del "pianista", cioè quella effettuata da un parlamentare al posto di un altro. Benché la votazione non sia conforme ai regolamenti, il parlamentare assente in aula, si trova comunque all'interno del

Palazzo, visto che il tessero elettronico, momentaneamente ceduto, è strettamente personale. Veniamo introdotti all'interno del salone Arcobaleno, in cui i politici si riuniscono per discutere durante le pause di lavoro; è un luogo affascinante per i decori in stile liberty progettati da Ernesto Basile. Abbiamo la possibilità di percorrere il "Transatlantico" il immenso e famoso corridoio che è stato centro informale della vita politica italiana.

La nostra visita si conclude con la distribuzione della Costituzione repubblicana e di simpatici gadgets.

Alla fine di questa interessantissima visita, abbiamo girato per le vie di Roma, ammirando alcuni dei luoghi più belli della capitale. Nonostante il soggiorno a Roma sia durato poco, sono felice di avere approfittato di questa straordinaria occasione di crescita culturale e umana.

Margherita Bisconti  
III PR2



## PARI OPPORTUNITA': UN VIAGGIO LUNGO E ACCIDENTATO

La recente scomparsa di Tina Lagostena Bassi, autorevole avvocato delle donne, pone l'accento sulla problematica sempre aperta. E' consuetudine spesso ricordare i cari estinti col silenzio! Noi invece ci siamo impegnati in un lavoro di riflessione, esaminando il testo poetico di Clémence Robert (1839) e un numero clandestino di "Noi donne" pubblicato in occasione dell'8 marzo 1945 dove abbiamo letto in particolare: "Il Governo dell'Italia libera ha concesso in questi giorni, il voto alle donne" - "La libertà è il presupposto necessario, indispensabile per la formazione della personalità umana e per le libere manifestazioni dell'intelletto".

Fina Corsale V A/s

**Io sono donna.**

**Nata qui io morirò. Mai il viaggio felice  
Verrà con la sua ala ad aprire il mio orizzonte.  
Niente conoscerò del mondo di passaggio  
Al di là del muro che limita la mia casa (...)**

**Io sono donna.**

**Resterò nel mio recinto...**

**Nelle età delle quali resta un solco di memoria,  
Io non potrò mai rivivere con la storia.**

**Non una parola che parli per me.**

**Io sono donna.** (Clémence Robert *Paris silhouettes*,  
raccolta di poesie Paris 1839)

## Hanoi, (Vietnam) oggi

Attualmente tutte le ragazze di città frequentano la scuola. E le ragazze meritevoli e capaci vanno all'Università. D'altronde solo i laureati trovano più facilmente un lavoro ben remunerato. Le ragazze di campagna sono più impegnate perchè lavorano la terra e nello stesso tempo studiano affinché nel futuro possano trovare un lavoro migliore.

In genere, se una ragazza non vuole studiare, può sempre sposarsi molto presto e contare sul suo ruolo di moglie e di madre. Le ragazze di città, sicuramente sono molto più libere, possono uscire alla sera, andare in

discoteca, avere anche amici tra i maschi, però devono tornare presto a casa. Di conseguenza i ragazzi sono molto più liberi rispetto alle ragazze. La nostra società è piuttosto maschilista e questo pregiudica tutti i comportamenti femminili. A tutt'oggi, le ragazze dovrebbero arrivare vergini al matrimonio. Le donne, una volta sposate, preferiscono essere sposate infelicitemente, piuttosto che separarsi, perchè verrebbero isolate dalla società. Inoltre, fondamentalmente, si perde fiducia nell'istituzione del matrimonio.

Huong Dhoan III A/s

E' in corso di svolgimento il Progetto

### "La memoria scritta"

Testimonianze (XII sec.):

*"Custodite i libri con cura. Essi vivono, conversano, parlano con noi; ci istruiscono, ci consolano"*

*"Scrivere è luce che rischiara il cammino"*

## "ITINERARI DIDATTICI AL MUSEO ARCHEOLOGICO "A. SALINAS"

Testimonianze di alcuni alunni  
che hanno partecipato al Progetto

"... Ogni reperto rivive sotto i miei occhi, con tutta la sua forza interpretativa. Mi lascia stupefatta per la perfezione dei disegni e delle sculture che a distanza di millenni ancora emozionano e trasmettono il loro messaggio. Ma sono anche segno tangibile di come fosse condotta la quotidianità dei "siciliani", nostri antenati. Dai più piccoli arnesi, agli arredi di casa; dalle armature agli elmi dei guerrieri; dalle corone di

alloro in foglia d'oro, alle statue celebrative; dai mosaici pavimentali, ai bronzi perfettamente scolpiti; ogni cosa testimonia un'epoca e arriva quasi intatta a noi. E' difficile tornare alla realtà, ogni volta che supero la porta del museo Salinas per uscirne. Un po' di me è rimasto in quelle sale, smarrita di fronte a una "metopa", in ascolto della sua storia, scolpita su pietra arenaria"

Maria Piscitello III A/s

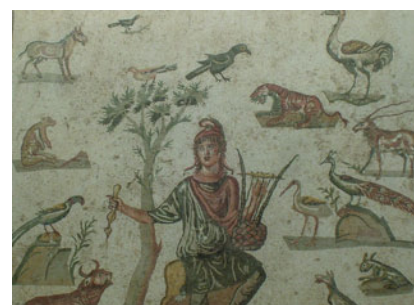
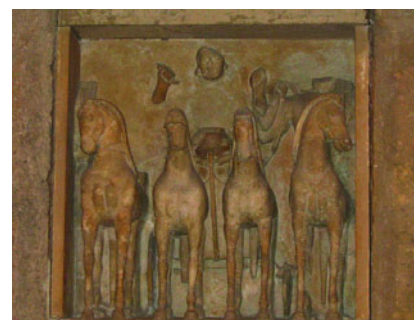


"Molti studiosi dicono che è nei musei che prende vita la storia.

Dopo aver partecipato a questo progetto posso dire di essere d'accordo con loro. (...)

Per la durata del progetto insieme al mio gruppo cercavo di decifrare i segni ed i simboli presenti in alcuni reperti, fantasticando con la mente per rivivere i tempi antichi e, per quanto riguardava i simboli presenti nei sarcofagi, immaginare la persona che vi era seppellita. La stanza delle Metope è stata quella che ci ha rapito il cuore, vedere come l'uomo tanto tempo fa riusciva a raffigurare in pietra un'immagine e da quella immagine narrare una storia. Il museo A. Salinas contiene un pezzo della storia siciliana e per noi è un vero e proprio tesoro".

Saverio Di Fiore IV B/s



## LA VISITA ALLA RISERVA DELLO ZINGARO IMPARARE DIVERTENDOSI

**I**l 2 Aprile scorso, gli allievi delle prime classi, accompagnati da alcuni docenti, hanno avuto l'opportunità di visitare due luoghi meravigliosi: la riserva dello Zingaro e il castello di Castellammare del Golfo. Nella prima tappa del nostro viaggio, in pullman, ci è stata presentata dalla guida la riserva dello Zingaro: è stata la prima riserva naturale istituita in Sicilia il 06 Maggio 1981. Si sviluppa lungo la costa per oltre 7 Km tra i comuni di Castellammare e S. Vito Lo Capo. Dopo aver superato un'antica galleria costruita molti anni fa per rendere più facili gli spostamenti dei contadini, abbiamo visitato il museo naturalistico e il centro visitatori.

Al museo naturalistico ci ha emozionato vedere un campionario di animali imbalsamati che popolano la riserva. Al centro visitatori, abbiamo visto una grande quantità di oggetti e accessori realizzati con la palma nana e la canna molto utili nell'ambiente agricolo tradizionale.

Nella riserva si trovano oltre 800 specie di piante, di grande interesse naturalistico e paesaggistico, tra le quali ricordiamo, oltre alla palma nana, il garofanino.

Attraversare la riserva è stato un po' faticoso

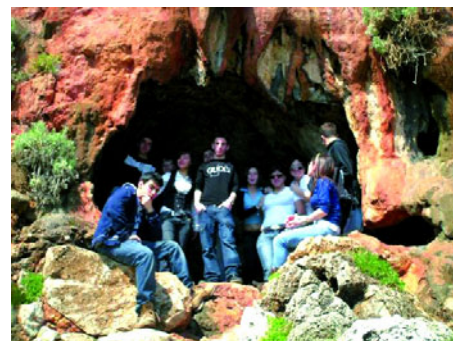
per il terreno accidentato; l'unico mezzo di trasporto previsto è il mulo. Il clima favorevole, ci ha permesso di poter visitare tutto con molta calma, tranquillità ma, soprattutto, divertendoci.

Dopo una breve ma piacevole pausa in spiaggia, dove molti si sono bagnati (tra cui i ragazzi di 1 F e 1 E) ci siamo recati al ristorante.

Metà della giornata era ormai trascorsa, la maggior parte degli alunni sfinita, ma dovevamo ancora visitare il Castello a mare, edificato su una roccia all'estremità del porto dell'omonimo paese.

Arrivati al Castello, abbiamo potuto ammirare ciò che rimane sia all'esterno che all'interno della vecchia fortezza; dove a partire dal Gennaio 2006 si sta creando un foro museale interamente dedicato al bacino del Mediterraneo.

Questa fortezza è stata fondamentale per molte battaglie; la più conosciuta è quella combattuta tra i savoiardi e gli spagnoli. Questa battaglia è stata rievocata, fino a due anni fa con una festa, non tanto per la battaglia in sé ma per l'apparizione della Madonna a cui la tradizione popolare attribuisce la fine della guerra. Questa è stata la vicenda che ha suscitato in noi più interesse.



La maggior parte dell'area del Castello è dedicata alla vita dei pescatori; sono molti, infatti, gli oggetti esposti, che riguardano la pesca; a tal proposito abbiamo visto un video riguardante la vita nelle tonnare. Siamo tornati sul pullman stanchi ma non pentiti di aver partecipato a questa meravigliosa gita, che ci ha permesso di poter imparare cose nuove stando insieme e divertendoci !!!

Un particolare ringraziamento va ai nostri professori e al Preside, che impegnandosi cercano di farci apprendere anche al di fuori della vita scolastica di tutti i giorni!

*La Barbera Anna I A  
Pernini Noemi e Portanova Rosalia I F*

## LA RISERVA DI MONTEPELLEGRINO UN POLMONE VERDE NEL CUORE DELLA CITTA'

**Q**uante città posseggono una riserva naturale al loro interno? Palermo racchiude nel suo cuore un polmone verde facilmente raggiungibile da tutti. Meta di letterari e naturalisti, Monte Pellegrino e il Parco della Favorita vantano radici, tradizioni ed interessi scientifici antichissimi.

L'idea di realizzare in quest'area un grande parco nacque alla fine del XVIII sec., quando Ferdinando III di Borbone, con un editto reale, espropriò 400 ettari comprendenti parte del Monte, della Favorita ed i pantani di Mondello.

Le finalità di tale intervento, infatti, non erano indirizzate alla salvaguardia della natura, ma alla sperimentazione agricola e alla realizzazione di una riserva di caccia. L'epoca dei primi interventi di rimboscamento risale alla fine del 1800.

Nei primi impianti furono utilizzate specie presenti in natura all'interno dell'area; Leccio, Olivastro. Carrubo e Ornello, ma



*Gli alunni e i docenti accompagnatori mentre ascoltano la guida*

negli interventi successivi, a causa del fallimento dei tentativi di forestazione con le specie autoctone, si ripiegò sulle tradizionali specie esotiche forestali alle quali si aggiunsero l'Albero di Giuda e la Robinia. Nel periodo compreso tra le due grandi guerre, i rimboschimenti furono effettuati con altre essenze quali l'Agave, il Fico d'India e, soprattutto, pini ed eucalipti. Oggi si tende nuovamente alla forestazio-

ne autoctona e noi alunni dell' I.T.C F.Ferrara di Palermo abbiamo avuto l'opportunità di vedere da vicino queste piantine grazie all'intervento del dott. Giovanni Provinzano che ci ha guidati lungo il sentiero di Piano Benardo (sentiero medievale).

Questo sentiero è più antico della scoperta delle spoglie di S.Rosalina e permetteva di raggiungere un'antica cappella.

Nonostante il brutto tempo e una pioggia intermittente, ci siamo cimentati con interesse lungo l'itinerario previsto ed abbiamo potuto ammirare parte della macchia mediterranea e delle altre piante presenti nella riserva.

Montepellegrino, grazie all'informazione, allo studio in classe e alle guide che ci hanno accompagnato, ci è sembrato molto diverso da come tante altre volte ci era apparso.

*Fabio Di Marzo II C*

## L'importanza dell'esperienza "sul campo"

# "IL FASCINOSO APPROCCIO CON IL MONDO DEL LAVORO"

Gli alunni della 5<sup>a</sup> Prog del nostro Istituto hanno aderito al progetto P.O.N. "Attori nel territorio" finalizzato all'alternanza scuola-lavoro. Tutti gli allievi della classe hanno effettuato uno stage presso la struttura alberghiera "Hothel Athenaeum" in via Giannettino. L'obiettivo principale del progetto è stato quello di realizzare un "sistema di controllo di gestione" degli indicatori di profitto e di costo della struttura alberghiera.

Gli alunni hanno avuto la possibilità di: - Conoscere la realtà aziendale, imprenditoriale del settore turistico qual è un albergo a tre stelle; - "Mettere in campo" concetti e teorie studiati a scuola; - Conoscere e soprattutto utilizzare gli strumenti di lavoro aziendali (utilizzo di software di gestione,...); - Saper lavorare in team.

Tale lavoro, assistito dal docente esperto, dal tutor scolastico e



*I partecipanti allo stage davanti l'ingresso della Sibeg*

dal tutor aziendale, ha procurato attestazioni di apprezzamento dal Dirigente Scolastico prof:re Angelo Di Vita, dai docenti e dai titolari della struttura alberghiera.

L'esperienza di stage si è conclusa il 18 aprile con una visita presso la "SIBEG", una azienda di Catania la quale produce, imbottiglia e distribuisce, su territorio regionale, i prodotti a

marchio "The Coca Cola Company". L'addetto alla "Public Relation" ha illustrato l'organigramma dell'azienda con relativa suddivisione nelle tre aree Commerciale, Produttiva e Distributiva ed ha sottolineato che la "SIBEG" ha ottenuto le certificazioni per la qualità di produzione, per la qualità delle attrezzature refrigeranti (presso i punti vendita)

e per il processo di distribuzione del prodotto sul mercato. Inoltre è stata sottolineata l'attenzione dell'azienda per la salvaguardia dell'ambiente: i rifiuti prodotti vengono riciclati al 95% e il riciclaggio del vetro e dell'alluminio consente un notevole risparmio energetico ed un minor consumo di bauxite (da cui si estrae l'alluminio). L'azienda, quindi, è particolarmente sensibile al rispetto dell'ambiente.

L'esperienza di stage è stata altamente formativa, ha reso la didattica viva, attuale e dinamica ed ha permesso ai giovani studenti di vivere il "fascinoso approccio" con il mondo del lavoro

Progettare un futuro migliore per gli studenti significa avvicinare la scuola al mondo del lavoro attraverso esperienze ... sul campo.

*Valentina Falcone  
e gli alunni della 5<sup>o</sup>PrI*

## EDUCAZIONE ALLA MULTICULTURALITA'

# Valorizzare le differenze: un arricchimento mentale

Rispetto delle diversità, rifiuto della violenza, apertura alle altre culture. Sono queste le finalità principali perseguite dal progetto "Educazione alla multiculturalità, alla non violenza e al comportamento civico", progetto realizzato nella nostra scuola dall'Associazione Culturale Medio-Orientale (A.C.M.O.) e finanziato dalla Provincia Reg. di Palermo.

Le classi III e IV hanno partecipato a 3 incontri nei quali sono stati illustrati i vari aspetti della vita sociale, l'architettura, l'industria, l'agricoltura e le tradizioni di tre Paesi arabi: la Giordania, l'Arabia Saudita ed il Libano.

Attraverso proiezioni di video-documentari, degustazioni gastronomiche di piatti tipici preparati sul momento, esposizione di oggetti artigianali, costumi e abiti tradizionali (che qualche alunno ha persino indossato), abbiamo avuto modo di approfondire la conoscenza della cultura araba dei popoli del Medio Oriente e del Nord Africa.

Durante gli incontri, le risposte alle nostre numerose domande, inoltre, sono servite in molti casi a far cadere alcuni pregiudizi

e luoghi comuni che spesso caratterizzano chi si avvicina per la prima volta ad una cultura diversa e poco conosciuta.

L'iniziativa, organizzata dal Presidente dell'A.C.M.O Al Kouksi Helmz e dal Vicepresidente Al Hanbale, si è conclusa con la visita della Moschea di Piazza Gran Cancelliere, gestita dal Consolato Generale della Tunisia. Ad accoglierci l'Imam Salah Din che ci ha invitato a toglierci le scarpe prima di entrare nella moschea e ci ha parlato della religione islamica, del ramadan, il mese durante il quale i musulmani devono digiunare dall'alba al tramonto, (chiunque abbia mangiato in quel mese deve dare lo stesso pasto che ha consumato ad un povero), del dovere dei musulmani di pregare 5 volte al giorno, di fare l'elemosina, di non mangiare carne di maiale e di altre regole religiose. La moschea è priva di statue e le sue mura sono bianche e piene di quadri contenenti versetti del corano.

Alla fine dell'incontro ad alcuni di noi che ne hanno fatto richiesta sono stati offerti in dono dei rosari islamici.

L'esperienza nel complesso è stata molto

formativa ed arricchente in quanto ci ha mostrato come il dialogo con popoli di altre lingue e altre culture, stimolandoci ad una apertura mentale, può essere non solo piacevole ed interessante, ma anche determinante per la nostra crescita umana e culturale. Un esempio, insomma, di una scuola che si adopera per l'integrazione culturale dei popoli.

*Noto Jean IV E*



*Alcuni dei visitatori all'interno della Moschea con l'Imam Salah Din (il primo in alto a sx) e con il Pres. dell'ACMO Al Kouksi (il primo a dx)*

## ARTE E BELLEZZE NATURALI IL VIAGGIO D'ISTRUZIONE A BARCELONA

Appena toccato il suolo catalano - l'aereo neanche a dirlo era in ritardo - ci siamo subito diretti a Girona, giusto in tempo per visitare la cattedrale e il quartiere arabo e ammirare i fiumi Onyar e Ter.

La prima notte del nostro soggiorno in Spagna, come è facile immaginare, non è stata caratterizzata da un sonno lungo e ristoratore e così l'indomani la sveglia è suonata troppo presto, almeno così ci è sembrato! Da lì a poco saremmo dovuti scendere per visitare **Figueras**, la città di origini romane dove nacque Salvador Dalí, il pittore catalano tra i più noti rappresentanti del surrealismo. Al geniale e versatile artista, scomparso nel 1989, è interamente dedicato un museo che porta il suo nome e che conserva gran parte delle sue opere oltre che la sua la tomba. A prima vista, le opere ci hanno lasciati senza parole; ma con un occhio più critico e attento siamo riusciti ad apprezzare quello che apparentemente era molto strano. Nel pomeriggio, è stata la volta di **Tossa de Mar** dove, dopo aver girato un pò in libertà e aver fatto qualche acquisto, abbiamo ammirato la fortezza medievale e la splendida costa.

La giornata di sabato è stata interamente dedicata alla visita di **Barcellona** con una guida davvero particolare: una donnina simpatica che provava a parlare in italiano con risultati a volte "divertenti"! Allora tutti a prenderla un po' in giro senza però



ingresso alla Sagrada Familia

superare mai il giusto limite.

Il **Barrio Gotico**, il cuore medioevale della città, **la Rambla**, il celebre viale che congiunge il lungomare con la **Plaça de Catalunya**, la **Cattedrale**, la **Sagrada Familia**, **Santa maria del Mar** e l'**Hard Rock Cafè** sono state tutte mete che per la loro bellezza sicuramente rimarranno impresse nella nostra memoria. Fuori dalla cattedrale era allestito un palco e naturalmente ne abbiamo approfittato per far ripetere alcune parole in italiano (non poteva certo mancare l'imperativo popolare, così definito dal prof. Colletti).

L'indomani la sveglia ci indicava puntualmente le ennesime visite della giornata cioè **Bagnolet** e **Besalu**. Dopo 3 giorni di camminate e di visite guidate, la domenica pomeriggio ecco finalmente un po' di libertà! Molti sono andati in giro per **Lloret de Mar**, la località dove si trovava il nostro

albergo, alcuni a prendere il sole, altri semplicemente sono rimasti in camera a riposare.

Lunedì l'ultimo viaggio per Barcellona, destinazione: **museo Picasso**, **Parco Guell** e **Casa Mirò opera** dell'architetto Antoni Gaudì.

Il nostro soggiorno in Spagna ormai cominciava a volgere al termine: martedì dopo la colazione, tutti in pulman, questa volta diretti all'aeroporto. Mentre l'aereo prendeva quota, nella mente cominciavano i primi bilanci del nostro viaggio: tutto sommato è stata una bella esperienza. Ci siamo divertiti tantissimo. In un modo o nell'altro le sere trascorse nelle nostre camere o in discoteca o semplicemente in giro ci facevano dimenticare la fatica accumulata nella giornata. Abbiamo avuto la possibilità di visitare posti stupendi e di conoscere nuove persone, di condividere emozioni e soprattutto abbiamo avuto modo di conoscerci meglio tra di noi. Ultima cosa: sono stati tantissimi gli episodi che ci hanno visti protagonisti nel far ridere ma anche arrabbiare i nostri docenti accompagnatori che in quest'occasione voglio ringraziare di cuore! Ciò naturalmente ci ha permesso di conoscere meglio anche loro. Il viaggio d'istruzione ci ha fatto per un pò dimenticare gli esami di Stato e le interrogazioni che ci aspettano prima dell'ammissione agli esami..

Alessia Martina Pernini VE

## “L'arte del decoupage” Spazio alla creatività e fantasia



A partire dal mese di gennaio la scuola ha attivato un progetto dal titolo "*l'arte del decoupage*" che ha consentito a me e ad altri miei compagni di svolgere tante attività interessanti, grazie alle quali ho potuto decorare con le mie mani diversi oggetti (tazze, cornici, piatti ecc...), dando spazio alla mia creatività e fantasia.

Nel corso delle attività, ogni settimana per un'ora, semplici materiali come cartone, colla, colori, figure ritagliate e supporti di vetro, legno e terracotta sono diventati oggetti artigianali che ho contribuito a realizzare con mia grande soddisfazione.

Il progetto l'arte del decoupage però non mi ha solo mostrato come decorare gli oggetti con le mie mani, ma mi ha dato la possibilità di incontrare compagni e compagne di altre classi dell'istituto, di

socializzare con loro e di lavorare insieme per raggiungere degli obiettivi comuni.

Sono felice di aver partecipato al progetto e spero di poter ripetere di nuovo un'esperienza come questa.

Per me infatti non si è trattato solo di un lavoro scolastico come altri, ma di un'opportunità per divertirmi e imparare una tecnica decorativa.

Devo ringraziare il prof. Canali S. che ci ha dato la possibilità di conoscere l'arte del decoupage e con grande pazienza ci ha guidati e aiutati a realizzare le nostre "opere d'arte".

Vorrei tenere per me gli oggetti che ho decorato per ricordarmi del progetto e per averli a casa come ricordo di questo anno scolastico, anche se so che i nostri piccoli "capolavori" saranno venduti a una mostra per beneficenza. Potrò sempre acquistare la cornice che ho realizzato: andrebbe bene per conservare la foto mia e dei miei compagni di classe!

M. A. D'Ambrogio IIF

# RACCONTANDO PARIGI

## L'esperienza della "classe voyageante"

**E**ra finalmente arrivato il giorno della partenza tanto aspettato, il 25 febbraio. Eravamo tutti euforici. Comprensibile! Stavamo decollando per *Paris*, la città dell'amore, che tutti vorrebbero visitare almeno una volta nella propria vita.

Finalmente a Parigi....! Lasciato a Palermo il sole, il freddo e la pioggia di Parigi non ci hanno spaventati. Certo, non tutto poteva andare a nostro favore.

Preso il pullman da Orly, siamo arrivati in quelle che sarebbero diventate le nostre case per una settimana.

Era una "vacanza-studio": la mattina si andava a scuola, i primi giorni accompagnati dalle professoressa, presto abbiamo imparato ad usare il metrò e ad andare da soli.

Il primo giorno avevamo un'insegnante, ma dal secondo giorno in poi è arrivata Binh Minh, una ragazza, bassina, piccolina, che ispirava tanta tenerezza, francese ma di origine cinese.

Dopo una certa confusione dovuta alla nostra distrazione, abbiamo capito che queste lezioni erano importanti e ci sarebbero servite. La nostra insegnante ogni giorno era con altre insegnanti sempre diverse, tutte di origine straniera. Le lezioni si svolgevano dalle 9:00 alle 12:30, compresa la pausa per la merenda.

Durante le lezioni abbiamo fatto tanti giochi, ovviamente in francese, ascoltato musica francese, testi come la "*Marsigliese*", fatto dialoghi, letto fotocopie...bè tutte cose divertenti e appassionanti che non facevano pesare le 3 ore consecutive, in una lingua straniera. Alle 12:30 ci venivano a prendere le professoressa e andavamo in giro per la città, a visitare: la Torre Eiffel, il museo del Louvre, in cui finalmente abbiamo visto la nostra "*Gioconda*", il museo d'*Orsay*, la reggia di *Versailles*, *Montmartre*, *l'Arc de*

*Triouffe*, etc...tutti posti fantastici!!

Verso le 17:30 finivamo il nostro tour per la città e prendevamo il metrò per andare a casa.

Le professoressa scendevano prima a Gare de l'Est, dove si trovava il loro hotel noi scendevamo a hoche. In teoria noi dovevamo rientrare a casa, ma come potevamo rientrarci alle sei, quando avevamo una città intera da esplorare?

Infatti, arrivati a hoche, andavamo in giro per il quartiere: al centro commerciale, in giro per vari negozietti, a mangiare il kebab. E rientravamo a casa verso le 19:30 e a volte anche alle 20:00!

In famiglia andava tutto bene, si mangiava bene, ti trattavano benissimo e quando alcune volte non capivamo qualche parola di francese, non parlando l'italiano cercavano di farcela capire in tutti i modi possibili. Che dire di più?

Per me è il 2° anno di "vacanza-studio", e se avrò l'occasione penso di farla anche una terza volta, perché ritengo sia una bellissima esperienza, che ti insegna a crescere, poiché per una settimana acquisti una certa autonomia, in una città nuova, e impari ad esprimerti in una lingua che non è la tua.

Giorgia Zammito IV AP



La classe voyageante davanti la scuola parigina che ha rilasciato gli attestati

### VISITATE

il sito della nostra scuola,

curato dal Prof. Picciurro:

[www.francescoferrara.pa.it](http://www.francescoferrara.pa.it)

potrete scaricare i numeri, anche arretrati, del ferrarino.

La matita allegra di Claudia Prainito



Per fortuna al Ferrara ormai l'ascensore ha il dispositivo di "ritorno al piano automatico"!

## IN BREVE

### In arrivo nuovi computer in Istituto

Come promesso dal D. S. nell'intervista pubblicata nel primo numero di quest'anno, la scuola ha ordinato 25 nuovi computer per rinnovare l'aula "Trattamento Testi 2" e l'aula "arcobaleno". Acquistati anche 5 stampanti laser e 5 notebook. In program-

ma, infine, la sostituzione a breve delle postazioni multimediali del laboratorio linguistico per completare il "potenziamento" delle attrezzature informatiche che rimane tra gli obiettivi prioritari perseguiti dal Ferrara

### Il Ferrara adotta La Cappella della Soledad

Anche quest'anno il Ferrara ha aderito all'iniziativa "*Palermo apre le porte*", adottando la storica **Cappella della Soledad** che si trova a piazza Vittoria accanto alla Questura.

I nostri alunni accoglieranno i visitatori e faranno loro da cicroni in diverse lingue nei giorni 23-24-25 maggio.

Tutti gli alunni e i docenti sono calorosamente invitati!

### Si rinnova il laboratorio di scienze

Grazie al progetto "*L'insegnamento delle scienze attraverso l'approccio sperimentale*" presentato dai docenti di scienze e finanziato dalla Provincia, verranno al più presto acquistate nuove attrezzature e nuovi materiali che permetteranno di effet-

tuare vari esperimenti nel nuovo laboratorio che verrà allestito al IV piano nel locale del laboratorio fotografico. L'obiettivo è quello di coinvolgere maggiormente gli alunni nello studio delle materie scientifiche.

## DAL LICEO SCIENTIFICO BENEDETTO CROCE

# Nel cuore della città vecchia

**N**el cuore della città vecchia, in un punto strategico posto al centro di un ipotetico triangolo i cui vertici sono la cattedrale, il palazzo reale e il vecchio mercato arabo di Bahlara (Ballarò) - i luoghi in cui si nutrono l'anima, la mente e... la pancia - ci troviamo noi e la nostra scuola.

Non si può dire che le nostre aule e i nostri corridoi (per non parlare della nostra palestra) siano un esempio esaltante di moderna edilizia scolastica. Al contrario niente di più lontano dalla visione di una moderna e funzionale scuola. Il "Benedetto Croce" - mai nome fu più appropriato di quello dell'autore della filosofia dello spirito (a noi lo "spirito" non deve mai fare difetto!) - è infatti ospitato nella struttura di un vecchio ospedale. I soliti arguti penseranno che col tempo è cambiato solo l'oggetto delle pubbliche cure: una volta a curarsi erano i corpi, adesso sono le menti. Ed in effetti le nostre giovani menti qui vengono curate e rafforzate nella loro crescita da medici caritatevoli e pazienti (almeno...quasi tutti!).

Un cortile protetto da un cancello chiuso a doppia mandata preserva i motorini dei più fortunati fra di noi, dalle amorevoli attenzioni cui sicuramente li sottoporreb-

bero i contradaioi dell'Albergheria. E' vero, Palermo non è divisa in contrade e le divisioni in mandamenti e quartieri sono ormai un ricordo del passato, di cui rimane traccia solo nelle antiche targhe stradali, sulle mappe o nella memoria dei nostri nonni. Oggi, però, almeno secondo qualcuno, Palermo è fatta a sfoglie, come una cipolla e non tutte queste sfoglie si fanno apprezzare per il loro fresco candore. Molte sono ingiallite o muffite per il cattivo stato di conservazione.

Comunque la nostra scuola è radicata nel territorio meglio e più di tante altre.

La prima difficoltà, varcata al mattino la soglia di ingresso, già trafelati per la lunga corsa indispensabile per non arrivare in ritardo, è di carattere fisico. Occorre arrampicarsi su per una scala ripida e senza fine tale e quale a quelle dei templi Maya ammirate nel film "Apocalypto". Chissà che un giorno dalla loro cima non vedremo rotolare giù, nascosta nella soffitta della scuola, la testa di qualche studente particolarmente svogliato.

Molti professori vi diranno che la visione di quelle scale ogni mattina, svolge un compito educativo rappresentando in modo non troppo velatamente metaforico quell'"ascesa verso il sapere" che è o

dovrebbe essere il nostro percorso scolastico.

Io penso, però, che meglio sarebbe almeno una volta ogni tanto utilizzare quel vecchio ascensore che i più anziani fra di noi dicono di aver visto raramente in funzione per qualcuno che non fosse un docente o... su di lì.

Vi sembrerà strano, ma in questa cosiddetta "scuola", si fa (e lo si fa ogni giorno) anche...scuola. Voglio dire che fra queste antiche mura quotidianamente apprendiamo con impegno e sacrificio tante cose utili a migliorarci. Così, se oggi posso intrattenervi, spero suscitando un certo interesse, lo devo al rigore dell'insegnamento, alle sollecitazioni, ai suggerimenti di chi in questa scuola ogni giorno lavora. Un lavoro complesso e articolato: dalla matematica ai laboratori di fisica, informatica e scienze; dalla storia alla filosofia; dalle lingue "vive" a quelle "morte" (il temuto latino!).

Per non parlare delle lunghe ore che passo tutte le mattine seduta al mio solito banco. Se volete lo faccio subito ma sarà tutto a vostro rischio e pericolo!

*Anna Vinci II H*  
Liceo Sc. "B. Croce"

## VITA AL FERRARA

(Articolo inviato al "B. Croce" per ricambiare "la cortesia")

Ore 8:00. E' suonata. Un'ultima boccata d'ossigeno (inquinato sì, ma purissimo per noi perché grida LIBERTA') prima di varcare la soglia del grande portone marrone che, malefico, grida PER VOI E' FINITA. Dal profondo dell'androne la sorvegliante minacciosa urla "Cu un trasi ora un trasi chiù!". Ancora un minuto ed eccoci dentro il nostro istituto, l'I.T.C. "F. Ferrara".

Qui tutto è storico: dall'edificio che ci ospita alle bancarelle di Via Bandiera, dalla vicina Vucciria al mercato di Sant'Agostino per non dire del profumo di sfincionello che sale irresistibile fino all'ultimo piano.

La crisi di vocazioni che ha colpito tutti gli Istituti tecnici, ha notevolmente ridotto il numero degli aspiranti ragionieri e programmatori, con il risultato che da qualche anno coabitiamo con il Magistrale "Regina Margherita" che occupa il primo piano del palazzo. È una convivenza serenamente accettata da tutti, come in un condominio dove si intrattengono rapporti di buon vicinato.

Mentre entriamo in classe, il nostro inviato speciale si infila al quinto piano in Sala Professori e ci porta le notizie sulle eventuali, sempre gradite assenze di qualche docente. Ancora uno sguardo ai motorini posteggiati che riempiono tutta la Via Sgarlata e...si comincia.

Sei ore dura il tormento: d'altra parte, cosa non si farebbe pur di avere il sabato libero? E poi, diciamo la verità, non è sempre una sofferenza insopportabile. Abbiamo prof in gamba, gente esperta che sa capire e trovare il modo migliore per portare avanti i programmi senza sfinirci.

Per il resto ci fanno compagnia la musica napoletana ed internazionale dei CD proveniente dalle bancarelle e le abbanniate dell'ambulante che vende il sale minacciando di non essere più reperibile ("Quando mi cercate non mi trovate!").

Il Ferrara è una casa sempre aperta ed ospitale: la mattina fino alle due ci siamo noi a riempirlo; nel pomeriggio ci sono corsi di tutti i tipi, da quelli (odiatissimi) di recupero a quelli (molto più graditi) di potenziamento linguistico, per il conseguimento della patente europea dei computer e della guida dei ciclomotori, di chitarra, di recitazione, per l'allestimento dello show di fine anno...A proposito, siete tutti invitati al Teatro Orione il prossimo 27 Maggio alle ore 9 per assistere al nostro ormai tradizionale spettacolo conclusivo. L'ingresso è assolutamente libero. Ne vedrete delle belle e, oltretutto, sarà l'occasione per conoscerci e stringere nuove amicizie.

Anche di notte il Ferrara è vivo: al tramonto, infatti, inizia il Corso Serale per i lavoratori, l'unico del centro storico, che si conclude poco prima di mezzanotte. Solo allora si richiude il portone ed anche l'Istituto può finalmente riposarsi!

Grazie dell'ospitalità e in bocca al lupo a tutti! A presto.

*Serena Cusimano 4 E*

## Campionato italiano di lotta libera. Medaglia d'oro per l'alunno Ferdico Michele

# SUL GRADINO PIU' ALTO

di Nadia De Simone IV E

E' palermitano e ha 14 anni. Il suo nome e la sua foto erano già apparsi nel 2005 in un giornale sportivo quando egli, fra centinaia di atleti provenienti da tutta Italia, si è classificato 1° nel Gran Premio Giovanissimi di lotta cat. 47 Kg.

Ad Ostia il 19 aprile scorso è stato il vincitore del campionato italiano di lotta libera per la categoria 66 Kg. Stiamo parlando di **Ferdico Michele**, l'alunno della prima I del nostro Istituto il cui fisico anche ad uno sguardo superficiale lascia intravedere i risultati dei lunghi allenamenti. Lo incontriamo nel corridoio di fronte la sua classe. E' un ragazzo disponibile ma non molto loquace. Evidentemente alle parole preferisce i fatti...

**A quanti anni hai iniziato a praticare la lotta libera?**

A 11 anni.

**Come mai hai scelto questa disciplina?**

Perché ho avuto la passione per la lotta fin da piccolo.

**Quanto tempo dedichi agli allenamenti?**

Due ore al giorno.

**Riesci a conciliare gli impegni della scuola con quelli dello sport?**

Non sempre. Ho un po' di difficoltà a trovare il tempo per studiare in maniera adeguata

**Che sensazioni hai provato quando hai ricevuto la medaglia d'oro?**

Ero emozionato e, ovviamente, molto contento per i risultati ottenuti!

**Hai un portafortuna che porti sempre con te?**

No, non sono scaramantico.

**Quali sono i tuoi progetti futuri?**

Diplomarmi e fare carriera con la lotta. Sono già stato convocato per la nazionale italiana in vista degli europei...

**Hai mai pensato di abbandonare questa disciplina?**

Sì, lo scorso anno volevo iscrivermi in una scuola di calcio e lasciare la lotta. Per fortuna però ho cambiato idea!

**Altri hobby ?**

Mi piace, appunto, giocare a calcio. Due volte a settimana la sera



M.Ferdico, il secondo da sx, nel momento della premiazione

organizziamo una partita tra amici.

**Come ti trovi al Ferrara? Com'è il rapporto con i tuoi insegnanti?**

È un'ottima scuola e il rapporto con alcuni professori è buono, con altri un po' meno.

**I tuoi professori sono comprensivi sapendo dei tuoi impegni al di fuori del mondo scolastico?**

Molti ma non tutti.

**Come mai ti sei iscritto al Ferrara?**

I professori del Ferrara che sono venuti per l'orientamento nella mia scuola media sono stati abbastanza convincenti.

**Cosa apprezzi di più della nostra scuola?**

Il metodo di insegnamento adottato dai professori: mi sembra che favorisca l'apprendimento degli alunni. Apprezzo inoltre la disponibilità di alcuni docenti.

**Cosa apprezzi di meno e vorresti cambiare?**

La struttura dell'edificio. Mi piacerebbe che le aule fossero ritinteggiate.

## IL PRIMO ANNO AL FERRARA

### L'esperienza di una alunna

Salve! Sono una studentessa della 1°A. Molto difficile era stata per me la scelta della scuola superiore da frequentare, e anche dopo aver scelto quest'istituto, mi ponevo molte domande: come mi sarei trovata in questa scuola? E i nuovi professori erano così terribili come tutti me li descrivevano? Molte delle domande che echeggiavano in me sono state soddisfatte finalmente a settembre.

Al primo impatto ritenni questa scuola come la più adatta a me, ma avevo sempre quella sensazione di non essere all'altezza della situazione; ciò che mi spaventava di più erano le nuove materie (diritto, economia ecc..) ed i nuovi professori.

All'inizio tutto sembrava difficile e complicato, soprattutto ciò che mi mancava era il tempo per svolgere gli esercizi a

casa, che rispetto alle scuole medie erano il triplo. Ma dopo qualche mese, tutto è stato più facile; bastava prendere questa scuola con un pò più di entusiasmo e il ritmo giusto. Adesso che la scuola è quasi finita sono convinta di aver fatto proprio la scelta giusta: posso affermare che il Ferrara sia uno dei migliori istituti che io conosca. Anche i professori, che solitamente vengono considerati da noi alunni come la parte peggiore della scuola, qui sono disponibili e aperti al dialogo, permettendo così l'apprendimento anche dei ragazzi più difficili. Inoltre posso suggerire a coloro che vorrebbero farsi un'idea della nostra scuola di immaginarla come una grande famiglia (destinata alla crescita) in cui tutti cercano di aiutarsi tra loro e di non fidarsi delle opinioni altrui che

spesso, come purtroppo mi è capitato, invece di confortarvi saranno solo utili a creare più confusione e ansia nella vostra mente.

Sono convinta che l'Istituto migliorerà con il contributo di tutti. Qui ho imparato che la scuola non è soltanto il luogo predisposto all'apprendimento, ma è anche il luogo migliore per conoscerci; qui nascono le amicizie migliori ed i primi amori. Magari i ragazzi più grandi ne sanno già qualcosa!!!

Questa scuola, al contrario dell'opinione comune, contribuisce veramente alla nostra formazione culturale ed umana, nel senso che ci aiuta a formarci, ci apre la mente sul mondo facendoci capire che la vita non si trova soltanto nel nostro quartiere.

Anna La Barbera IA

## Bulli e cyberbulli, genesi della violenza

**L**a violenza tra gli adolescenti è sempre esistita in forme più o meno visibili, ma la cronaca dei giornali ci riporta quotidianamente episodi di bullismo che tornano prepotentemente alla ribalta in modo preoccupante.

Per capire e affrontare questo fenomeno sia in ambito familiare che scolastico e sociale è necessario capire la genesi, le radici che lo generano. La violenza, sia che provenga da ragazzi cresciuti in quartieri dove è elevato il degrado sociale o in famiglie con dinamiche relazionali problematiche (spesso l'aggressività nasce tra i muri di casa), o con grosse difficoltà di apprendimento, chiama comunque gli adulti al difficile compito di decodificarne il messaggio che vi si nasconde e a quello ancora più arduo di dare risposte al problema. Il bullismo è sintomo di un malessere fortemente diffuso, di un disagio relazionale che si manifesta prevalentemente tra adolescenti e giovani ma che prescinde dalle categorie sociali. In età adulta spesso si evolve in altre forme quali il mobbing o, in ambito familiare, nella violenza sulle donne e sui bambini la cui forte recrudescenza è segnalata dalle cronache. Una recente indagine ha evidenziato che un ragazzo su due subisce episodi di violenza verbale e psicologica o è vittima di abusi, un'emergenza sociale quindi! Un fenomeno assai complesso a cui la scuola, quale agenzia preposta a realizzare finalità formative ed educative, deve cercare di rispondere con azioni didattico-educative ma anche sanzionatorie. È infatti soprat-

tutto nell'adolescenza, un'età di fragilità interiore e di ricerca di identità, che si manifestano questi episodi, nei cui confronti sono venute meno certe forme di controllo collettivo che in passato caratterizzavano le comunità in cui era forte il senso dell'appartenenza e della condivisione di valori e ideali comuni.

In un mondo globalizzato, dove i confini sono in continua ridefinizione e la società è più composita e complessa, gli individui entrano in relazione prima di tutto tra i banchi di scuola, e questa diventa il terminale in cui esplose il conflitto tra i modelli centrati sulla "legge del più forte" attraverso cui si manifesta l'atteggiamento del bullo che esercita la sua prevaricazione sulla vittima, e i modelli ispirati alla crescita dell'identità, orientata alla realizzazione di conoscenza e consapevolezza di sé in relazione agli altri, di sviluppo della personalità in una realtà di convivenza democratica e di rispetto delle differenze. La scuola si trova così a dovere leggere i valori e i disvalori che gli adolescenti percepiscono e assumono nella loro realtà, soprattutto nei riguardi del bullismo, sia come violenza giovanile in generale sia nei comportamenti più specifici che si traducono in vere e proprie persecuzioni che lasciano segni negativi e profondi non solo nei bulli ma anche nelle vittime, nella vita scolastica e familiare.

Negli ultimi tempi le denunce e i video che i "cyberbulli" (i bulli elettronici) mettono in rete hanno fatto emergere una nuova forma di prevaricazione in continuo

aumento che pone la scuola, in tutte le sue componenti, di fronte alla scelta tra modelli di tipo sanzionatorio-punitivo e risposte che comportano l'assunzione di responsabilità attraverso comportamenti di tipo risarcitorio-riparatorio come si legge in una circolare del 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione. Infatti, la sanzione educativa, nei confronti della quale alcuni rinvengono carattere vendicativo se non addirittura di rappresaglia, ristabilisce tra bulli e vittime delle loro violenze l'equilibrio che è stato alterato.

Alla scuola, però, non si può chiedere di affrontare qualsiasi problema, di provvedere a tutte le necessità ed emergenze. È necessario dunque che, oltre alla scuola, anche la società e le istituzioni territoriali intervengano per supportare l'azione della scuola, per potenziarla e offrire strutture di tipo alternativo (centri culturali e ricreativi, centri di recupero etc.). È dunque auspicabile che siano avviate azioni concrete e programmi di sostegno all'insegnamento per prevenire il disagio giovanile e contrastare il bullismo e qualsiasi forma di illegalità. L'azione sinergica di tutti i soggetti presenti sul territorio è necessaria e utile in quanto i disagi, i problemi e le infelicità degli adolescenti non sono fatti che riguardano unicamente le famiglie a cui essi appartengono ma l'intera comunità, che deve farsene carico per prevenire violenze e sopraffazioni di ogni sorta.

*Prof.ssa Anna Vaiana*

### E' ANCORA POSSIBILE UNO SPORT "PULITO"?

**N**egli ultimi anni il mondo dello sport ha subito diverse crisi, principalmente di carattere etico. Ad oggi esso non è più una semplice attività agonistica, in quanto vi sono presenti parecchi interessi, in particolar modo nel mondo del calcio. Adesso, nel XXI secolo, la popolarità, l'essere conosciuti paga e anche abbastanza e, come spesso accade, dopo la ricchezza, si vuole raggiungere anche il potere. Proprio sul tema del potere si è incentrato l'ultimo scandalo italiano, ovvero quello di calciopoli, da molti considerato come la morte della passione che un intero popolo nutriva nei confronti dello sport nazionale. A peggiorare la situazione si è aggiunta la violenza negli stadi, attuata da coloro che si definiscono "ultras" ma che, in realtà, sono solamente teppisti che contribuiscono a rovinare l'immagine del nostro Paese all'estero. Tutti gli organi competenti hanno cercato delle soluzioni per tentare almeno di frenare questo fenomeno ma, come tutti sappiamo, dagli scontri di Catania del 2 febbraio 2007 a quelli di metà novembre, le violenze sembrano non avere fine: a Roma, oltre alla sede del CONI, sono stati assaltati anche

diversi commissariati; anche gli autogrill, trasformati in vere e proprie "arene", sono stati teatri di scontri che in due casi hanno causato la morte di tifosi. Personalmente non credo che quest'ultimo atteggiamento c'entri molto con il calcio, perché gli ultras usano la loro presunta passione solamente come pretesto per poter compiere atti vandalici. Secondo me, per impedire l'aumento di questo fenomeno bisogna semplicemente attuare le leggi condannando i teppisti a tre anni di carcere invece di condannarli soltanto all'inibizione per tre anni ad assistere ad una partita di calcio.

Altra enorme piaga dello sport è il doping, fenomeno ingigantitosi negli ultimi anni in diverse discipline sportive. Personalmente credo che non ci sia niente di più bello di poter vincere una gara con i propri mezzi, invece di utilizzare certe sostanze che probabilmente aumentano le prestazioni fisiche ma sicuramente diminuiscono la dignità se non portano addirittura anche a qualche gesto estremo. Fra tutti va ricordato Pantani, distrutto dal doping e definitivamente ucciso dai Media. In conclusione, penso che, oltre a partecipare, anche vincere sia bello ma bisogna ricordare sempre che il fine non giustifica i mezzi, perché questo è l'unico sistema per avere uno sport più pulito.

*Pietro Leone IV Pr2*

# “In bocca al lupo per gli esami”



Intervista doppia ai rappresentanti d'Ist. più giovani

## I cugini di città

di V. Agnello e S. Minaudo IV E

Pietro De Simone

Giuseppe Calabrese



8. Perché rispetto ad alcuni rappresentanti del passato, i problemi degli studenti mi stanno a cuore.

E' nato tutto per scherzo, ma più passavano i giorni, più mi sono reso conto di che grande responsabilità fosse.

Sì certo! Ci sono ancora molte cose che posso fare per questa scuola.

Mi sento carico di responsabilità, ma responsabilità positive. Al contrario ho acquistato notorietà. Fa sempre piacere essere "riconosciuti" nei corridoi!

No, metto prima il bene degli altri studenti.

Non sta a me dirlo!

Come pregio il fatto che sia mio cugino...

Un difetto: è troppo precipitoso.

Grazie per avermi dato questa opportunità, spero di fare sempre meglio!

**Che voto dai al tuo operato ?**

**Cosa ti ha spinto a candidarti?**

**Ripeteresti questa esperienza?**

**Vantaggi e svantaggi di questa esperienza?**

**Hai mai approfittato della tua "posizione"?**

**Il migliore tra voi due?**

**Un pregio e un difetto del cointervistato**

**Cosa dici a chi ti ha votato?**

5½. Perché non abbiamo fatto tutto il possibile per accogliere tutte le richieste degli studenti.

"Una minaccia", fatta per scherzo da mio cugino.

Sì, per rimediare a ciò che non sono riuscito a fare quest'anno scolastico.

Vantaggio: essere più noto all'interno dell'istituto. Svantaggio: occupare i pomeriggi per partecipare ai vari impegni ...

Qualche volta.

Risposta ovvia: IO!

E' difficile trovare un pregio...

Un difetto: è testardo.

Anche se non ho esaudito tutte le vostre richieste, mi sono impegnato al massimo!



Inviare le vostre lettere a:  
**ilferrarino@libero.it**  
o consegnatele direttamente  
al comitato di redazione.



## DA AGRIGENTO

Sono un'alunna del Liceo "Majorana" di Agrigento. Ho avuto modo di leggere il vostro giornalino che trovo interessante e ben strutturato. In particolare, mi ha fatto riflettere il tema dell'alunno che parlava della scuola secondo Einstein nel quale egli affermava che i docenti spesso sono visti dai ragazzi come dei nemici. A tal proposito sono convinta che in classe sia veramente importante respirare un clima di collaborazione che favorisca un apprendimento sereno. Per questo, anche quando i voti sono negativi, il giudizio complessivo del docente dovrebbe essere sempre ottimistico, cioè non dovrebbe mai scoraggiare l'alunno né dovrebbe far perdere la speranza di migliorare il proprio profitto.

*Erica Albano*  
II D Liceo scientifico  
"Majorana" Agrigento



## Il calendario del Ferrara arriva a TORINO!

Ho ricevuto il vostro calendario come graditissimo dono natalizio e portato a Torino, dove vivo per motivi di lavoro. Ha suscitato l'ammirazione di colleghi e amici, siciliani e non. Quando si è lontani da "casa" diventa ancora più forte l'attaccamento alla cul-

tura dei padri ma, al di là del legame "affettivo", abbiamo apprezzato le ricette, la ricerca di proverbi e modi di dire, il confronto con le lingue europee. Per noi siciliani è stata un'occasione per riscoprire la nostra cultura e per i non siciliani un modo per apprezzarla e approfondirne la conoscenza.

Complimenti a tutti per l'ottimo lavoro svolto...e arrivederci al prossimo anno!!!

*Patrizia D'Ippolito - Torino*



## Itinerari didattici al Museo Archeologico "A. Salinas"

**Cara prof.ssa Lipari**

Vogliamo ringraziarla per la bella ed importante esperienza, che ci ha dato la possibilità di provare nuove emozioni.

Nel corso del viaggio nell'archeologia, abbiamo scoperto la capacità di sognare ed immaginare tempi lontani in luoghi vicini.

Abbiamo apprezzato il suo amore per l'arte e l'entusiasmo che ci ha contagiato.

*Huong Dohan III A/s*



## L'AMORE TRIONFA... (a Marco Corsale ex 5e)

Sembra ieri quando facevamo quelle lunghe passeggiate tra i corridoi della scuola, a parlare di tutto e di niente pur di stare vicini; e quando tutti ci chiedevano della nostra storia facendoci diventare quasi la coppia più popolare della scuola; e quando tu con qualunque scusa entravi nella mia classe per catturare la mia attenzione; ma soprattutto quando i tuoi sguardi e quelle dolci parole da amico mi hanno fatto innamorare di te.

Insieme abbiamo passato

momenti fantastici e insieme abbiamo superato quei problemi che ostacolavano il nostro amore e adesso questo amore trionfa da quasi un anno e anche se manca qualche giorno voglio farti tantissimi AUGURI PER IL NOSTRO PRIMO ANNIVERSARIO.

Ti ringrazio di questi momenti felici che mi hai regalato e che continui a regalarmi, per il tuo amore infinito e per le tue dolci parole che mi fanno sentire una principessa che proteggi tra le tue braccia.

Tu sei il ragazzo che mi rende felice ogni giorno, che mi consola dopo una brutta giornata. Quando ti vedo il mio cuore diventa irrefrenabile. Sei tu il ragazzo che amo con tutto il mio cuore e che non smetterò mai di amare, con te voglio condividere ogni momento felice della mia vita, perché vissuto con te sarà mille volte più bello. Ricorda che io per te ci sarò sempre, non ti abbandonerò mai, sarò sempre vicino a te nei momenti belli e in quelli brutti, supereremo insieme ogni ostacolo e vivremo insieme i momenti più felici della nostra vita. Auguri amore mio, e ricorda sempre che sei la cosa più importante della mia vita, ma soprattutto ricorda che... TI AMO!!!

By la tua Bambolina  
(Serena Cusimano 4e)



## ....Auguri!!!

Colgo l'occasione per fare i più sinceri auguri di buon 18° compleanno alla mia migliore amica: Sabrina (4e)!!! E volevo dirti: Grazie gioia per avermi aiutato a crescere, a maturare, a farmi diventare la persona che sono ...

Con te ho capito cosa vuol dire avere un'amica! Grazie per non avermi mai abbandonata e di avermi aiutato in

qualsiasi momento...

Sabrina sei unica, penso che nessuno potrà prendere il tuo posto nel mio cuore e Ti ringrazio per avermi regalato momenti fantastici !!!!

Il 29 maggio è un giorno importante perché sei nata tu, stellina!!!! Baci baci TV 1 K X M D B E O \* & s X S I Maria Rita(3pr2)

Tanti auguri anche da parte di Paolo Fasone (ex 2e): un grosso abbraccio dal tuo migliore amico!!

Altre 3 persone fantastiche compiono 18anni nel mese di maggio: Patrizia (8maggio), Carmen & Francesca (21maggio).

Tanti Auguri anche a voi !  
Baci.

*Mary (3pr2)*

## Il Ferrarino

Periodico dell'ITC  
"F. Ferrara"- PA  
Anno 3 n. 4  
aprile - maggio 2008

Direttore:

prof. Vincenzo Muscato

Docenti collaboratori:

prof. Emanuele Ciccarelli,  
prof.ssa Maria Lipari

Comitato di redazione:

Cusimano Serena, Agnello  
Viviana, De Simone Nadia,  
Minaudo Sabrina, Noto Jean,

Pernini Alessia, (VE),

Pernini Noemi, (IF),

Portanova Rosalia (IF),

Pagano Giuseppe (IV Pr2)

Hanno collaborato

in questo numero:

prof.ssa Vaiana

Falcone Valentina VPr1

Margherita Bisconti 3 Pr1

La Barbera Anna IA

Zammito Georgia IV Pr1

Stampa:

**Tipolitografia**

**Giambone Salvatore**

Via G. Li Bassi, 72 - 90127  
Palermo - tel. 091 484109

## SCUOTERE LA TERRA

Un giorno, il cavallo di un contadino cadde in un pozzo.

Non riportò alcuna ferita, ma non poteva uscire da lì con le sue proprie forze. Per molte ore l'animale nitì fortemente, disperato, mentre il contadino pensava a cosa avrebbe potuto fare.

Finalmente, il contadino prese una decisione crudele: pensò che il cavallo era già molto vecchio e non serviva più a niente, e anche il pozzo ormai era secco ed aveva bisogno di essere chiuso in qualche maniera.

Così non valeva la pena sprecare energie per tirar fuori il cavallo dal pozzo. Allora chiamò i suoi vicini perché lo aiutassero a interrare vivo il cavallo. Ciascuno di essi prese una pala e cominciò a gettare della terra dentro il pozzo.

Il cavallo non tardò a rendersi conto di quello che stavano facendo, e pianse disperatamente.

Tuttavia, con sorpresa di tutti, dopo che ebbero gettato molte palate di terra, il cavallo si calmò.

Il contadino guardò in fondo al pozzo e con sorpresa vide che ad ogni palata di terra che cadeva sopra la schiena, il cavallo la scuoteva,

salendo sopra la stessa terra che cadeva ai suoi piedi.

Così, in poco tempo, tutti videro come il cavallo riuscì ad arrivare alla bocca del pozzo, passare sopra il bordo e uscire da lì, trotando felice.

La vita ti getta addosso molta terra, tutti i tipi di terra. Soprattutto se tu sei già dentro un pozzo.

Il segreto per uscire dal pozzo è scrollarsi la terra che portiamo sulle spalle e salire sopra di essa.

Ciascuno dei nostri problemi è un gradino che ci conduce alla cima. Possiamo uscire dai buchi più profondi se non ci daremo per vinti. Adoperiamo la terra che ci tirano per fare un passo verso l'alto!

Ricordati delle 5 regole per essere felice:

1 - Libera il cuore dall'odio.

2 - Libera la mente dalle eccessive preoccupazioni.

3 - Semplifica la tua vita.

4 - Dà in misura maggiore e coltiva meno aspettative.

5 - Ama di più e....accetta la terra che ti tirano, poiché essa può essere la soluzione e non il problema.

## Sei SICILIANO quando ...

- sei siciliano se pur non avendo un lavoro e un euro in tasca offri il caffè al bar ai tuoi amici!
- sei siciliano se anche se non hai un lavoro scorazzi in giro con il macchinone!
- sei siciliano se trovi sempre un secondo del tuo tempo per un sorriso!
- sei siciliano se quando incontri fuori dalla sicilia un tuo concittadino che non avevi mai cagato in città, ci parli come se usciste insieme da una vita!
- sei siciliano quando ti lamenti sempre della tua città e quando sei fuori la vantì come se fosse il paese delle meraviglie!!!
- sei siciliano quando parli cu tutti!!!!
- sei siciliano quando non ti tiri indietro a una detta C U R N U T U da un'automobilista milanese!
- sei siciliano quando dici di non essere permaloso e ti incazzi ad ogni appunto che ti fanno!
- sei siciliano quando vivi fuori e dici: io cà un ci muru!!!!
- sei siciliano quando vivi al nord e almeno una volta al giorno ti viene nostalgia della tua terra e della sua gente!
- sei siciliano se pur vivendo a Milano da più di 5 anni non perdi una virgola del tuo meraviglioso accento!!!!
- sei siciliano se quando vivi fuori almeno 1 volta al mese ricevi il pacco che ti manda tuo padre da giù con tutte le cose da mangiare sicule!
- sei siciliano se hai almeno 1 cd dei tinturia ovviamente masterizzato!!!!
- sei siciliano se almeno una volta nella vita sei stato raccomandato!!!
- sei siciliano se per fare 100 metri prendi la macchina!!!!

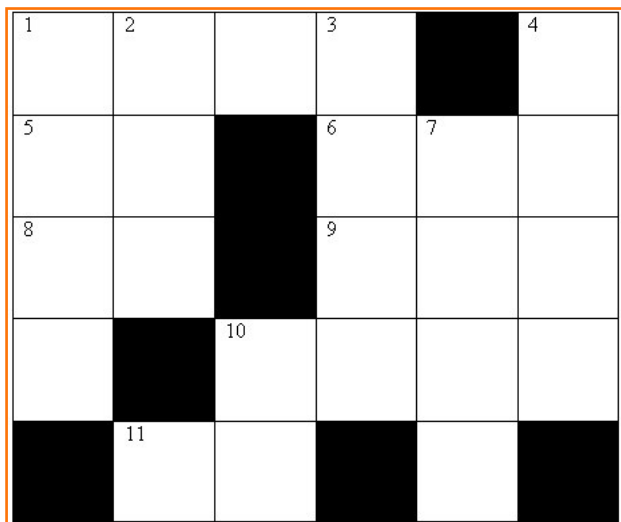
## ALMENO L'ITAGLIANO SALLO...

- Mi puoi disinnescare la segreteria telefonica?  
(Ordigni moderni...)
- Soffro di vene vorticose. (Sarà un ballerino...)
- Di fronte a queste cose rimango putrefatto!  
(Che schifo!)
- Quando muoio mi faccio cromare. (Valido!)
- Arriva il treno, hai blaterato il biglietto? (.....)
- Come faccio a fare tutte queste cose simultaneamente? . Dovrei avere il dono dell'obliquità!  
(la torre di Pisa???)
- Un'onda anonima ha travolto i surfisti.  
(e nessuno la sa riconoscere???)
- Basta! Vi state coagulando contro di me!  
(trasfusione?)
- Anche l'occhio va dalla sua parte...  
(Si chiama strabismo...)
- Non so a che santo riavvolgermi.  
(Una video cassetta devota....)
- Avete i nuovi telefonini GPL?  
(No mi spiace solo benzina!!!)
- Prima di operarmi mi fanno un' autopsia generale.  
(Auguri!)
- Vorrei un pacco di cotone idraulico.  
(Ha una perdita???)
- Abbiamo mangiato la trota salmonellata.  
(Ancora auguri!)
- Ho visitato palazzo degli infissi a Firenze.  
(...si ci sono infissi alle finestre e allora??)
- Vorrei una pomata per l' Irpef.  
(Herpes è difficile...)
- Se lo sapevo glielo divo! (Ovvio...)
- Usare il DDT fa diventare più grande il buco nell'Orzoro. (Addio colazione)
- Tu non sei proprio uno sterco di santo.  
(Menomale...)
- Tu l'hai letto il fu Mattia Bazar?  
(Antonella Ruggero???)
- E' andato a lavorare negli evirati arabi.  
(Contento lui...)
- Lo scontro ha causato 5 feriti e 10 confusi.  
(Uno dei confusi sei tu??)
- Mia nonna ha il morbo di Pakistan. (...)
- La mia auto ha la marmitta paralitica.  
(...e al posto dei cavalli ha le sedie a rotelle??)
- Verrà in ufficio una stragista per il tirocinio.  
(Si salvi chi può!)
- Sono momentaneamente in stand-bike.  
(L'attesa in bicicletta....)
- Davanti alla sua prepotenza resto illibato.(...si...)
- Da vicino vedo bene, è da lontano che sono lesbica. (Aiuto...)
- C'è una peluria di operai. (Che schifo!!)
- E' inutile piangere sul latte macchiato.  
(Meglio farlo su un bel cappuccino...)
- Sono sempre io il cappio espiatorio. (L'impiccato)
- Signora, vorrei 100 grammi di prosciutto senza polistirolo. (...che faccio un po' fatica a digerirlo...)
- Mi sono fatta il Leasing al viso.  
(..pensavo un mutuo...)

## Vinci una calcolatrice con il **CRUCINUMERA**

I primi 5 alunni che svolgeranno correttamente il crucinumera riceveranno in premio una calcolatrice.

La soluzione dovrà essere consegnata all'autrice del gioco, **Portanova Rosalia I F**, che registrerà l'ordine di consegna.



### ORIZZONTALE

- 1-  $4 \times 10^3 + 3 \times 10^2 + 9 \times 10 + 6 \times 10^0$   
 5- il sestuplo di 11  
 6- il cubo di 9  
 8- numero primo portafortuna  
 9-  $2^3 \times 29$   
 10 - 30260:5  
 11-  $3^4 + 2 \times 3 + 3^0$

### VERTICALE

- 1-  $577 \times 2^3$   
 2 - 3993:11  
 3 -  $2^6 \times 7 \times 5$   
 4 -  $233 \times 34$   
 7 - 2017+339  
 10 - il quadruplo di 17

## IL PREZZO DEL CERVELLO

In ospedale si trova un paziente gravemente malato.

I familiari si riuniscono nella sala d'attesa e, alla fine entra un medico, stanco e desolato: 'Mi dispiace d'essere portatore di brutte notizie', disse guardando le facce preoccupate. 'L'unica speranza per il vostro familiare è un trapianto di cervello. E' qualcosa di sperimentale, è rischioso, ed anche economicamente del tutto a vostre spese'.

I familiari restano seduti, ascoltando le gravi notizie.

Alla fine, uno domanda: 'Per informazione, quanto costa un cervello?' 'Dipende', risponde il medico, '5.000 euro un cervello di uomo; 200euro uno di donna'.

Un lungo momento di silenzio invade la stanza, mentre gli uomini presenti cercano di non ridere ed evitano di guardare le donne negli occhi, anche se qualcuno accenna un sorriso...

Infine, la curiosità fa domandare ad uno di loro: 'Dottore, a che si deve la differenza di prezzo?' Il medico, sorridendo a una domanda così innocente, risponde: 'Quelli femminili costano meno perchè sono gli unici ad essere stati usati, gli altri sono come nuovi'.

### Al posto di blocco

Un tizio con una vecchia moto tutta scassata viene fermato dai carabinieri: "Documenti...".

"Non ce li ho!".

"Il casco?".

"Non ce l'ho!".

"Lo specchietto retrovisore?".

"Non ce l'ho!".

"La targa?".

"Non ce l'ho!".

"Allora, riepilogando: lei e' senza documenti, senza casco, senza specchietto e senza targa. E ora come la mettiamo?".

"Appoggiata al muro che e' senza cavalletto".

### Scuola di dizione

Un balzubiente decide di andare a scuola di dizione.

Un mese dopo incontra un amico che gli chiede: "Allora, come va?" Sei migliorato?".

E l'altro: "Senti: sette serpenti sibilano in salotto sotto il sofà!".

L'amico è sbalordito: "Ma è incredibile! Fantastico! Non hai più problemi! Sarai contento, immagino!".

"S-s-sì, m-m-ma- ma è u-u-una fr-frase un po-po-pò dif-dif-difficile d-d-da in-in-inserire i-i-in u-u- u -una co-co-co-conversazione"!

# SANITARIA VIZZINI

DAL 1951

ARTICOLI SANITARI DIETETICI - PROFUMERIA - GIOCATTOLI



Via G. Sgarlata, 24-26 - Palermo  
 (Di fronte l'I.T.C. "F. Ferrara")  
 Tel. 091 334465 - 091 584870

